



Città di Cosenza
Consiglio Comunale
Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

Cosenza 13.01.2007

Al Sig. Presidente
Consiglio Comunale
SEDE

Al Sig. Sindaco
Città di Cosenza
SEDE

Oggetto: Richiesta di convocazione Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19, c. 3 Statuto e dell'art. 3, c.4 del Regolamento del C.C.

La qualità del servizio sanitario a Cosenza. Atto d'indirizzo

PREMESSO

- Che il nostro Ordinamento attribuisce valore costituzionale al diritto alla salute, con ciò inserendo l'erogazione ai cittadini dei servizi sanitari tra gli elementi costitutivi del nostro contratto sociale e, per ciò stesso, nella base di legittimazione del potere costituito e della rappresentanza democratica;
- Che l'organizzazione dei servizi per la salute dei cittadini assume in ogni stato occidentale caratteri di estrema complessità, definendo, nel suo risultato, il livello di progresso civile raggiunto da una nazione;
- Che il nostro Paese ha conosciuto lo sviluppo dei servizi sanitari nella fase di progresso economico degli anni Sessanta, quando i primi governi di centro-sinistra nazionali, votati alla missione di ridurre il ritardo civile e le gravi sperequazioni sociali, conferirono la massima priorità allo sviluppo dello stato sociale già diffusosi nel continente Europeo, a cominciare proprio dalla dotazione di una diffusa rete ospedaliera, che assieme alle infrastrutture per l'educazione e l'istruzione ed all'impegno per l'abitazione, aumentarono il benessere degli italiani e ne migliorarono le condizioni di vita;
- Che all'impegno degli anni Sessanta seguirono varie riforme, che a seguito dell'istituzione dei governi regionali, conferirono la programmazione dei servizi per la salute all'autogoverno decentrato, nel tentativo di avvicinare la gestione dei servizi sanitari ai cittadini che ne dovevano godere.
- Che nonostante gli interventi di riforma richiamati, il Paese ha visto svilupparsi, analogamente a quanto accaduto in tutti gli altri settori della vita economica e civile, forti differenze nel livello d'erogazione dei servizi sanitari tra le realtà meridionali e quelle settentrionali, con particolare sofferenza della popolazione calabrese, costretta in forma sempre crescente a ricorrere ai servizi offerti da altre regioni, con ciò determinando la violazione del principio d'uguaglianza su cui si basa il nostro ordinamento democratico;
- Che negli ultimi anni il livello raggiunto dal servizio sanitario regionale ha fortemente risentito in termini negativi della concomitanza dei contrapposti ordini causali dell'esigenza di razionalizzazione della spesa pubblica (indotta dalla negativa congiuntura economica mondiale e dalla conseguente contrazione del bilancio statale) e dell'uso distorto della gestione sanitaria (con il proliferare dei fenomeni di malcostume clientelare che certo non hanno tenuto indenne la nostra regione);



- Che nel già difficile contesto regionale la nostra Città rappresenta oggi una evidente criticità; l'assoluta rilevanza sul sistema economico e sociale locale, infatti, delle strutture sanitarie di ricovero e cura ne hanno fatto un efficace strumento di manipolazione ed organizzazione del consenso elettorale, sottratto alle logiche dell'efficienza e dell'efficacia che interessano il cittadino utente; assistiamo di continuo, infatti, ad episodi che denunciano l'asservimento del settore sanitario locale alle logiche di fazione che presidiano il gioco competitivo degli assetti di potere politico, così come denunciato dal Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno negli ultimi mesi;
- Che la criticità assunta dalle condizioni del sistema sanitario locale è testimoniata dalla perdita del servizio di elisoccorso, dalla fatiscenza di molte strutture sanitarie, dalle defezioni registratesi di importanti professionalità mediche, dalle frequenti interruzioni nei servizi sanitari più importanti indotte dall'obsolescenza delle tecnologie utilizzate, dalle carenze organizzative causate dalla spregiudicata gestione del lavoro precario, dalle proteste levate più volte da reparti ospedalieri privi delle necessarie dotazioni finanziarie, dall'insufficiente dotazione della sanità territoriale e da tanti altri fenomeni in questi mesi assunti alla ribalta della cronaca;
- Che negli ultimi giorni è esplosa l'emergenza sanitaria dei presidi di ricovero e cura del nostro territorio, che ha addirittura pregiudicato la continuità del servizio ospedaliero in alcuni presidi o in alcuni reparti dei presidi presenti sul territorio.

CONSIDERATO

- Che più volte è stata denunciata l'insufficienza della quota capitaria destinata alla sanità cosentini dal bilancio regionale;
- Che il governo regionale insediatosi nel 2005 avrebbe dovuto rappresentare una netta inversione e discontinuità nella politica sanitaria calabrese, riconoscendo il ritardo maturato finora e dispiegando ogni sforzo per rapidamente colmarlo;
- Che le aziende sanitarie ed ospedaliere della nostra regione sono ormai da congruo termine di tempo gestite da managers e dirigenti amministrativi e sanitari espressione della nuova fase politica, con ciò gravando su di essi la piena responsabilità dell'attuale livello delle prestazioni sanitarie erogate;

VISTO

- Che è ormai acclarata la grave situazione di instabilità del sistema sanitario locale prodotta dall'attuale fase di gestione;
- Che i cittadini hanno il pieno diritto ad usufruire di servizi sanitari che abbiano idonei livelli di sicurezza, elemento necessario dei requisiti di qualità;
- Che già in passato il Consiglio Comunale di Cosenza ha individuato le soluzioni necessarie alla materiale garanzia della qualità dei servizi pubblici erogati;



Città di Cosenza
Consiglio Comunale
Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

- Che l'attuale gestione del sistema sanitario regionale sembra poco attenta ai livelli di qualità dei servizi, mentre prevalgono le pratiche clientelari e speculative, che avrebbe pure denunciato il Presidente Loiero negli ultimi giorni, riconducendo ai problemi della sanità, oltre all'omicidio Fortugno, anche la crisi di rapporto con un importante partito del centrosinistra nazionale e regionale;
- Che appare evidente l'urgenza e l'improcrastinabilità di interventi immediati d'adeguamento sanitario, igienico, tecnico e funzionale dei presidi sanitari locali;

Il Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

CHIEDE

La Convocazione di un Consiglio Comunale ai sensi dell'Art 19 dello Statuto e dell'art. 3 del Regolamento Consiliare, con il seguente

O.d.G.

Situazione dei presidi locali di ricovero e cura. Relazione del Sindaco. Linee d'indirizzo.

PROMUOVE ISTANZA

Al Sindaco, perché proponga la convocazione della seduta nella forma aperta, prevista dall'art.24, p. 14 del Regolamento consiliare.

I Consiglieri Comunali del Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

Cosenza 13.01.2007

Al Sig. Presidente
Consiglio Comunale
SEDE

Al Sig. Sindaco
Città di Cosenza
SEDE

Oggetto: Richiesta di convocazione Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19, c. 3 Statuto e dell'art. 3, c.4 del Regolamento del C.C.

La qualità del servizio sanitario a Cosenza. Atto d'indirizzo

PREMESSO

- Che il nostro Ordinamento attribuisce valore costituzionale al diritto alla salute, con ciò inserendo l'erogazione ai cittadini dei servizi sanitari tra gli elementi costitutivi del nostro



contratto sociale e, per ciò stesso, nella base di legittimazione del potere costituito e della rappresentanza democratica;

- Che l'organizzazione dei servizi per la salute dei cittadini assume in ogni stato occidentale caratteri di estrema complessità, definendo, nel suo risultato, il livello di progresso civile raggiunto da una nazione;

- Che il nostro Paese ha conosciuto lo sviluppo dei servizi sanitari nella fase di progresso economico degli anni Sessanta, quando i primi governi di centro-sinistra nazionali, votati alla missione di ridurre il ritardo civile e le gravi sperequazioni sociali, conferirono la massima priorità allo sviluppo dello stato sociale già diffusosi nel continente Europeo, a cominciare proprio dalla dotazione di una diffusa rete ospedaliera, che assieme alle infrastrutture per l'educazione e l'istruzione ed all'impegno per l'abitazione, aumentarono il benessere degli italiani e ne migliorarono le condizioni di vita;

- Che all'impegno degli anni Sessanta seguirono varie riforme, che a seguito dell'istituzione dei governi regionali, conferirono la programmazione dei servizi per la salute all'autogoverno decentrato, nel tentativo di avvicinare la gestione dei servizi sanitari ai cittadini che ne dovevano godere.

- Che nonostante gli interventi di riforma richiamati, il Paese ha visto svilupparsi, analogamente a quanto accaduto in tutti gli altri settori della vita economica e civile, forti differenze nel livello d'erogazione dei servizi sanitari tra le realtà meridionali e quelle settentrionali, con particolare sofferenza della popolazione calabrese, costretta in forma sempre crescente a ricorrere ai servizi offerti da altre regioni, con ciò determinando la violazione del principio d'uguaglianza su cui si basa il nostro ordinamento democratico;

- Che negli ultimi anni il livello raggiunto dal servizio sanitario regionale ha fortemente risentito in termini negativi della concomitanza dei contrapposti ordini causali dell'esigenza di razionalizzazione della spesa pubblica (indotta dalla negativa congiuntura economica mondiale e dalla conseguente contrazione del bilancio statale) e dell'uso distorto della gestione sanitaria (con il proliferare dei fenomeni di malcostume clientelare che certo non hanno tenuto indenne la nostra regione);

- Che nel già difficile contesto regionale la nostra Città rappresenta oggi una evidente criticità; l'assoluta rilevanza sul sistema economico e sociale locale, infatti, delle strutture sanitarie di ricovero e cura ne hanno fatto un efficace strumento di manipolazione ed organizzazione del consenso elettorale, sottratto alle logiche dell'efficienza e dell'efficacia che interessano il cittadino utente; assistiamo di continuo, infatti, ad episodi che denunciano l'asservimento del settore sanitario locale alle logiche di fazione che presidiano il gioco competitivo degli assetti di potere politico, così come denunciato dal Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno negli ultimi mesi;

- Che la criticità assunta dalle condizioni del sistema sanitario locale è testimoniata dalla perdita del servizio di elisoccorso, dalla fatiscenza di molte strutture sanitarie, dalle defezioni registratesi di importanti professionalità mediche, dalle frequenti interruzioni nei servizi sanitari più importanti indotte dall'obsolescenza delle tecnologie utilizzate, dalle carenze organizzative causate dalla spregiudicata gestione del lavoro precario, dalle proteste levate più volte da reparti ospedalieri privi delle necessarie dotazioni finanziarie, dall'insufficiente dotazione della sanità territoriale e da tanti altri fenomeni in questi mesi assunti alla ribalta della cronaca;

- Che negli ultimi giorni è esplosa l'emergenza sanitaria dei presidi di ricovero e cura del nostro territorio, che ha addirittura pregiudicato la continuità del servizio ospedaliero in alcuni presidi o in alcuni reparti dei presidi presenti sul territorio.



Città di Cosenza
Consiglio Comunale
Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

CONSIDERATO

- Che più volte è stata denunciata l'insufficienza della quota capitaria destinata alla sanità cosentini dal bilancio regionale;
- Che il governo regionale insediatosi nel 2005 avrebbe dovuto rappresentare una netta inversione e discontinuità nella politica sanitaria calabrese, riconoscendo il ritardo maturato finora e dispiegando ogni sforzo per rapidamente colmarlo;
- Che le aziende sanitarie ed ospedaliere della nostra regione sono ormai da congruo termine di tempo gestite da managers e dirigenti amministrativi e sanitari espressione della nuova fase politica, con ciò gravando su di essi la piena responsabilità dell'attuale livello delle prestazioni sanitarie erogate;

VISTO

- Che è ormai acclarata la grave situazione di instabilità del sistema sanitario locale prodotta dall'attuale fase di gestione;
- Che i cittadini hanno il pieno diritto ad usufruire di servizi sanitari che abbiano idonei livelli di sicurezza, elemento necessario dei requisiti di qualità;
- Che già in passato il Consiglio Comunale di Cosenza ha individuato le soluzioni necessarie alla materiale garanzia della qualità dei servizi pubblici erogati;
- Che l'attuale gestione del sistema sanitario regionale sembra poco attenta ai livelli di qualità dei servizi, mentre prevalgono le pratiche clientelari e speculative, che avrebbe pure denunciato il Presidente Loiero negli ultimi giorni, riconducendo ai problemi della sanità, oltre all'omicidio Fortugno, anche la crisi di rapporto con un importante partito del centrosinistra nazionale e regionale;
- Che appare evidente l'urgenza e l'improcrastinabilità di interventi immediati d'adeguamento sanitario, igienico, tecnico e funzionale dei presidi sanitari locali;

Il Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

CHIEDE

La Convocazione di un Consiglio Comunale ai sensi dell'Art 19 dello Statuto e dell'art. 3 del Regolamento Consiliare, con il seguente



Città di Cosenza
Consiglio Comunale
Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

O.d.G.

Situazione dei presidi locali di ricovero e cura. Relazione del Sindaco. Linee d'indirizzo.

PROMUOVE ISTANZA

Al Sindaco, perché proponga la convocazione della seduta nella forma aperta, prevista dall'art.24, p. 14 del Regolamento consiliare.

I Consiglieri Comunali del Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

Data 27/01/2007

Al Sig. Presidente
Consiglio Comunale
Città di Cosenza
SEDE

E p.c.
Al Sig. Sindaco
Città di Cosenza
SEDE

Oggetto: Richiesta di convocazione Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19, c. 3 Statuto e dell'art. 3, c.4 del Regolamento del C.C.

La pianificazione urbanistica dell'Ente. Linee guida

Premesso

Che le Città sono chiamate a svolgere funzioni economiche e sociali la cui crescente complessità di relazione richiede nuove strategie e competenze nel governo civico;

Che il governo locale è chiamato dunque ad intervenire per rispondere a nuove domande che, nel nostro caso particolare, sono: supportare l'economia locale, riconvertire e riutilizzare il territorio, aumentare la qualità ambientale, qualificare e sviluppare i consumi culturali, fornire soluzioni efficaci per i fenomeni di inclusione sociale e di povertà;

Che la soluzione delle problematiche appena citate, ed in particolare quelle relative alla gestione del territorio, sembra irrealizzabile se perseguita con il solo impegno del nostro Ente, dovendosi invece ricercare forme sempre più larghe di partecipazione territoriale, istituzionale e sociale;

Che la nostra città per lungo tempo ha promosso il dibattito sull'Area Urbana Cosentina, che ha conosciuto momenti di grande centralità e concretezza con le amministrazioni guidate dal Sindaco Mancini;



Città di Cosenza
Consiglio Comunale
Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

Considerato

Che negli ultimi anni il concetto di area urbana ha contrassegnato molte delle politiche di sviluppo, sia sotto il profilo della promozione socio-economica dei territori che sotto quello dell'utilizzo delle risorse ambientali e territoriali;

Che da ultimo nella nostra Regione il concetto della sinergia territoriale ha trovato spazio in importanti provvedimenti legislativi, che tendono a ridurre la frammentazione degli interventi sul territorio, indotta dalle modeste dimensioni medie delle nostre autorità locali territoriali;

Che in particolare la legge Urbanistica Regionale persegue l'obiettivo di creare sistemi urbani reticolari mediante lo strumento dell'associazione fra comuni per la redazione di Piani Strutturali in associazione;

Che la direzione indicata dalla legge urbanistica regionale dovrebbe produrre il vantaggio di rendere migliore e più efficace il governo del territorio e soprattutto delle sue risorse naturali;

Che l'associazione nella costruzione del Piano Strutturale Associato consente di costruire programmi di sviluppo locale in grado di utilizzare al meglio le risorse che acquistano valore solo ad una scala sovracomunale;

Che le norme urbanistiche regionali prevedono la congiunta elaborazione e gestione del Piano Strutturale e del Regolamento Edilizio Urbano;

Che secondo le norme urbanistiche il Consiglio comunale adotta il documento preliminare del piano e del regolamento su proposta della giunta

RICHIAMATI

L'OBIETTIVO PROGRAMMATICO DEL CORRENTE MANDATO AMMINISTRATIVO DEL Sindaco, fatto proprio dal Consiglio Comunale nella fase iniziale della corrente consiliatura, secondo cui: "La città sta cambiando, gli edifici aumentano e la cementificazione invade gli spazi liberi che trova sul suo cammino. La politica urbanistica cittadina risente dei condizionamenti delle politiche neoliberiste che proprio sul territorio esprimono modelli di consumo di suolo incontrollato e deregolato. Infatti, non di rado, proprio la rendita speculativa, ancor più avvantaggiata dalla non univoca interpretazione di regole e parametri comunemente condivisi, riesce a "contrattare" da posizioni di forza contro la tutela del bene collettivo. Si è assistito, così, negli anni passati alla produzione di uno strumento urbanistico generale, già incline, nella sua espressione ideologica e tecnica, a favorire l'assalto indiscriminato al territorio cittadino, rinunciando già a priori ad una vera opera di pianificazione che rispondesse a tutte le esigenze e le necessità della città.

Una nuova politica urbanistica deve *rifuggire dalla speculazione che trascura l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini*. L'esperienza impone misure e proposte incisive, come *un grande parco urbano* che risponda ad una logica di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente dei fiumi e torrenti e delle relazioni umane che in esso si possono realizzare".

L'obiettivo programmatico definito con l'espressione "Per un'area urbana che guardi al futuro: assetto del territorio, servizi comuni e mobilità, piano infrastrutturale" e quindi rappresentato per come segue: Il Comune dovrà farsi promotore di un *piano di sviluppo di una più vasta area urbana*, ripensando in questa logica la propria organizzazione territoriale. È necessario porre maggiore attenzione ai problemi della *sostenibilità*, della *vivibilità* e della *qualità urbana* riferita ad *ogni zona della città, senza distinzione fra centro e periferia*, con una particolare attenzione al centro storico. Il programma deve prevedere interventi mirati alla riqualificazione urbana, in



Città di Cosenza
Consiglio Comunale
Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno

accordo con la partecipazione dei privati, imprenditori, ecc. La città deve essere complessivamente investita da un *programma di rivisitazione del PRG (Piano Regolatore Generale), PRU (Piano di Recupero Urbano), PUR (Piano Urbanistico Regionale)*. “

Le indicazioni già rassegnate nello scorso anno dai Gruppi della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno e di Rifondazione Comunista con la proposta di delibera sul tema “La pianificazione strategica dell’Ente per l’accesso ai nuovi programmi di sostegno”.

CONFIDANDO

Nella necessità di verificare nella pratica amministrativa la coerenza degli impegni programmatici assunti e dunque la fedeltà al mandato elettorale ricevuto dagli elettori, sia dal Sindaco, che dal Consiglio Comunale tutto;

SI CHIEDE

La Convocazione di una seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell’art. 19, c. 3 Statuto e dell’art. 3, c. 4 del Regolamento del C.C., per la discussione del seguente O.d.G.:

“Piano Strutturale Associato ai sensi dell’art. 27 bis della L.R. 19/02: delibera del Consiglio Comunale. Definizione delle linee guida per la promozione del protocollo d’intesa con i comuni dell’Area Urbana: obiettivi generali e specifici, orientamenti principali, strategie comuni, modalità e procedure necessarie per la redazione, adozione ed approvazione del piano. Costituzione dell’Ufficio Unico di Piano.”

I Consiglieri Comunali del Gruppo della Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno